N. 9. Udine 27. Agosto 1813. *Secondo Semestre*

FOGLIO DEL DIPARTIMENTO DI PASSARIANO.

La speranza di giovare è sempre la più soave delle illusioni.

Maniago. Il Friuli, Disc. Prel.

NOTIZIE ESTERE.

REGNO DI SASSONIA.

Dresda, 5 agosto.

Non si sono mai visti andare e venire tanti corrieri come presentemente; si succedono essi l'un l'altro senza posa, ma non se ne sa perciò nulla di più; si osserva il massimo segreto sulle operazioni che si stanno preparando.

Vediamo continuamente difilarsi delle truppe che giungono da Magonza, e che si portano avanti.

I corpi d'esercito francesi e confederati che si trovano nelle due Lusazie ed in Islesia restano tranquilli ne' loro quartieri; la cavalleria si va esercitando e manovra perfettamente; tutti i reggimenti sono pienamente a numero; non ci hanno che pochissimi malati; lo spirito delle truppe è eccellente; i capi mantengono in esse una grandissima disciplina, e quindi rare sono le lagnanze, ed immediatamente vi si fa giustizia.

Credesi che stia per unirsi sulla Saale dalla parte di Hade un corpo d'esercito d'osservazione.

Il principato d'Anhalt continua ad essere occupato da molte truppe.

La piazza di Vittemberga è provvista ed ha una guernigione numerosa; altra volta essa non era da paragonare a quel che è presentemente.

Abbiamo continuamente qui parte delle guardie imperiali; gli altri reggimenti di questo superbo corpo sono nella Lusazia.

Immensi magazzini sono stabiliti su parecchi punti, ed alla portata de' varj corpi; essi sono pieni di provviste d'ogni specie. (*Gaz. de France.*)

Altra del 7 agosto.

L'altrieri, il sig. generale austriaco conte di Bubna ha avuto una lunga conferenza con S. E. il Duca di Bassano. Alla sera, S. M. ha assistito ad una rappresentazione del *Cinna*.

I nostri spedali sono evacuati, e si lavora con somma attività ad accrescere le fortificazioni della nostra città e del campo di Pirna. La fortezza di Koenigstein è comandata dal colonnello sassone de Mansdorf, sotto gli ordini del generale Rognet. L'esercito sassone forma due corpi, comandati dai generali Lecoq e Meyer sotto gli ordini del generale Reynier il quale comanda altresì la divisione Durutte. I Sassoni sono in numero di 24m. uomini. E' difficile farsi un'idea della quantità di truppe che si sono portate all'esercito, dopo l'armistizio, per la via di Bautzen.

Il Duca di Reggio comanda le truppe stazionate fra Vittemberga e Crossen; questo corpo è magnifico e numerosissimo.

Dopo il ricolto, i Francesi hanno fatto grandi provviste in quella parte della Slesia ch'è da essi occupata. (*Idem*)

REGNO DI BOEMIA.

Praga, 4 agosto.

Finora nulla traspira sull'andamento delle trattative. I plenipotenziarj si sono fatti reciprocamente delle visite di cerimonia.

Fra le persone qui giunte il 20 luglio si osservano la duchessa Sagan, il Principe Rohan, i signori de Leslie, Chatterton e Anderson, gentiluomini inglesi e varj corrieri provegnenti da Dresda; il 30 il sig. Bailly, gentiluomo inglese, il sig. Sysse, capitano inglese, ed il sig. Giacomo Long, capitano di mare inglese. Sono partiti il sig. conte de Marcolini per Serowitz, i generali austriaci Milsung ed Ulm, ed il Principe di Solm-Braunfels, generale prussiano. (*Jour. de l'Emp.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 4 agosto.

S. A. il principe Ferdinando de Wurtemberg partirà da questa capitale il 10 per recarsi a Efferdinga sulle frontiere dell'Alta-Austria.

— Il corso sopra Augusta è a 162.

(*J. de l'Emp.*)

BAVIERA.

Monaco, 6 agosto.

Oggi sono qui giunte due batterie d'artiglieria a cavallo, provegnenti da Augusta. Se ne aspettano ancora delle altre. (*Jour. de l'Emp.*)

Norimberga, 7 agosto.

Fra poco aspettiam qui molte truppe vegnenti dall'interno, e destinate a portarsi sulle *frontiere* bavare.

(*Gaz. de France.*)

Il governatore di Augusta, ch'è anche comandante di una forte divisione militare, ha ricevuto un indirizzo del battaglione della legione mobile di guarnigione a Lindau sul lago di Costanza con cui domanda il favore di essere pareggiato alle truppe di linea e di combattere contro i nemici della patria dovunque si troveranno, quantunque secondo la sua organizzazione non sia obbligato a servire che ne' confini della Baviera. Siam d'avviso che questo esempio verrà imitato da tutti gli altri battaglioni della legione mobile attualmente in armi. (*Jour. de l'Emp.*)

Bamberga, 8 agosto.

Oggi nella chiesa di S. Martino si sono benedette le bandiere del 2. battaglione della legione mobile del Circolo del Meno (*Idem.*)

Augusta, 9 agosto.

Già da 3 giorni si lavora qui intorno alle fortificazioni della nostra città. Alcune batterie d'artiglieria partite da qui per Monaco sono destinate pel campo di Ninfemborgo.

E' passato da Monaco un forastiero di distinzione il quale si porta in Isvizzera. (*Idem.*)

Monaco, 10 Agosto.

Oggi, a 11 ore del mattino, è di qui passato il Re di Napoli. Egli sarebbe arrivato 11 ore prima, se non si fosse spezzata la sala della sua carrozza.

Il Re di Baviera ha passato a rassegna tutti i corpi radunati nel campo di Ninfemborgo. E' stata accordata la permissione a tutti gl'individui componenti la legione mobile, di passare col loro grado nelle truppe di linea.

Aspettiamo qui il sig. conte di Montgelas il quale si è recato a Salisborgo qualche tempo fa con istruzioni del Re. (*Idem.*)

Bamberga 8 agosto.

Il re di Prussia è giunto il 24 luglio al suo quartier-generale di Reichenbach.

(*Gaz. de France.*)

GRANDUCATO DI BADEN.

Rastadt, 10 agosto.

Si parla della vicina partenza per le frontiere della Baviera di tutte le truppe formanti il campo di Ninfemborgo.

(*Jour. de Paris*)

GRANDUCATO DI FRANCOFORTE.

Francoforte 9 Agosto.

Jeri è di qui passato un corriere francese provegnente da Magonza e diretto a Virtzborgo.

Lettere particolari di Vienna confermano che l'armistizio è stato prolungato fino al 1. settembre.

Questa mattina è partito un distaccamento di truppe primaziali per Virtzborgo. (*J. de l'Emp.* - *Jour. de Paris*)

Del 10 Agosto.

Continua tuttora il passaggio delle truppe. In questi ultimi giorni abbiamo veduto arrivare il 5. reggimento de' lancieri ed il 10. di cacciatori perfettamente bene montati. (*Idem.*)

Jeri sono qui giunti circa 1500 uomini di fanteria francese.

E' parimente qui giunto jeri il sig. conte di Keller, ministro di Stato ed incaricato d'affari di S. A. R. presso la corte di Francia.

Un battaglione di truppe d'Assia Darmstadt è partito per Virtzborgo ne' primi giorni della scorsa settimana.

(*Jour. de Paris.*)

Altra del 11 agosto.

Jeri abbiamo visto giungere qui forti colonne di infanteria e cavalleria, in tutto di ben 4m. uomini; tutte queste truppe non fanno che pernottar qui, e si rimettono in cammino al dì susseguente per portarsi alla loro destinazione.

E' qui arrivato jeri il sig. De Schaffer, generale al servizio del Granduca d'Assia. (*Idem.*)

Altra del 12 agosto.

Jeri è qui giunta una poderosa colonna d'infanteria.

Sono parimente arrivati i signori generali Toureau e Preval, ed il sig. di Corsbruch, ciambellano, consigliere di Stato e uditore di Vestfalia. (*Jour. de Paris.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 9 Agosto

Si vede presentemente a Parigi un nano, degno veramente della pubblica curiosità, il quale dicesi discendente dal famoso *Bébé*, nano del re di Polonia. Egli non è già, come molti altri nani, un aborto di natura, rachitico, colla testa enorme e le gambe piccole, ma è proporzionato in tutte le sue membra, ed è precisamente quale comparirebbe un bell'uomo veduto in uno specchio convesso o attraverso d'un microscopio. Egli è alto un metro, il suo volto è grazioso, la sua voce maschile, ma dolce: ei porta due piccoli mostacchi neri e un fiocchetto di barba sul mento: si dà 35 anni, ma ne dimostra meno. E' maritato: sua moglie ha 22 anni ed è molto bella. Eglino hanno tre figli, di cui il primo avrà presto 6 anni, e somiglia molto a suo padre, ma è già grande come lui e più grosso di lui. Questo nano è stato lungamente impiegato nell'uffizio di una grande prefettura, ma in occasione d'una riforma, ha perduto il posto. *E' singolare*, dice egli, *che non siasi più trovato posto per un uomo che ne occupa un sì piccolo!* Ridotto alla necessità di farsi vedere dal pubblico è afflitto di questa umiliazione, e vorrebbe trovare un altro impiego che gli bastasse per mantenere la sua famiglia. Se gli dimandò s'era stato a vederlo M. F. quell'uomo di 7 piedi, che tutto Parigi conosce, e a cui corrono dietro i ragazzi gridando: *voilà le géant!* il nano ha risposto che non l'aveva per anco veduto, ma che ne ha un gran desiderio. Sarebbe curioso il vedere insieme queste due estremità della specie umana. Non si sa se *Bébé* desiderasse di vedere un gigante, ma è certo che non potè vedere senza gelosia che vi fosse un altra creatura che gli disputasse la superiorità della piccolezza. In fatti essendosegli un giorno dato per compagno un nano più piccolo di lui di qualche pollice, se ne indispettì e lo mortificò in molte occasioni. Impazientato costui dal tuono d'alterigia che prendeva seco il nano reale, se gli avvicinò un giorno e gli disse: *taci gigante!* Questa parola fu come un colpo di fulmine per il troppo vano e troppo sensibile *Bébè*, che se ne afflisse profondamente, cadde in languore e ne morì. Trattandosi d'un tanto personaggio si ebbe il riguardo di non mettere il pubblico a parte di questa debolezza, e la corte di Luneville fece correre la voce ch'era morto per un'indigestione cagionata da un'oliva.

(*J. de l'Emp.*)

Metz, 10 Agosto

Continua sempre il passaggio delle truppe e dei convogli che portansi al Grand'Esercito. La città non è grande abbastanza per contenerli, e fa d'uopo ripartirli ne' villaggi fronteggianti la strada di Magonza. (*Jour. de l'Emp.*)

Cherbourg 11 Agosto.

Giusta i preparativi che si fanno in questa città e giusta il tenore della seguente iscrizione, che sarà posta nel fondo del nuovo porto, non si può più

dubitare dell'arrivo di S. M. l'Imperatrice. Quest'iscrizione è scolpita sopra una piastra di platina, metallo che non si altera punto all'umidità, e che non si carica di nessuna specie d'ossido:

NAPOLEONE IL GRANDE

ha decretato
il 15 marzo 1803
che sarebbe scavato un Porto
per i più grandi vascelli da guerra
nella roccia di Cherburgo
a 50 piedi di profondità
al disotto delle alte-maree

---

questo monumento è stato compiuto
e il suo ricinto aperto all'Oceano
in agosto 1813
in presenza
di Sua Maestà MARIA LUIGIA
D'AUSTRIA
Imperatrice e Regina, Reggente
essendo in Germania
NAPOLEONE *suo augusto sposo*
alla testa de' suoi eserciti

Il vice-ammiraglio Decrès *ministro della marina*

Il cavaliere Cachin *direttore in capo dei lavori*

Il cavaliere Molini *prefetto marittimo*. (Gaz. de Fr.)

Parigi 13 Agosto

Un nuovo convoglio di tre carri con mulini a braccio portatili dal Sig. Carlo Albert è pronto a partire pel Grand'Esercito. Il Sig. Albert ha variato le forme, e la combinazione de' suoi mulini per servire alla macinazione d'ogni genere di grani. (*Jour. de l'Emp.*)

REGNO D'ITALIA

Milano, 21 agosto

SENATO CONSERVATORE

Seduta 20 agosto 1813.

Quest'oggi nell'ordinaria seduta è stata notificata col mezzo di un messaggiere del Governo al Senato Consulente copia autentica del decreto di S. M. I. e R., col quale si è degnata di nominare in presidente ordinario del suddetto corpo per un anno a partire dal giorno 15 agosto corrente il sig. conte senatore Veneri. Dopo la lettura del suddetto decreto accompagnato da lettera del sig. conte consigliere segretario di Stato, il presidente sig. conte Veneri ha assunte le sue funzioni, previa una breve allocuzione analoga alla circostanza.

Udine, 20 Agosto.

Già da due giorni correva voce in questa città che i Russi avessero denunziato la rottura dell'armistizio l'11 al Grande Esercito. Stando a questa voce, si debbe presumere che le ostilità sono ricominciate il 17. In questo punto sentiamo che questo stesso giorno 17, alla mattina, le truppe austriache hanno violato il territorio dell'Illirio passando la Sava presso ad Agram, in varie colonne, e dichiarando così la guerra alla Francia ed all'Italia. Per tal modo questa potenza, dopo di essere stata alleata e quindi mediatrice, si è levata improvvisamente la maschera, ed ha svelato al mondo le ambiziose sue mire e i raggiri della sua politica. Il Dio degli eserciti non permetterà che trionfi l'ingiusta causa; egli sarà favorevole alle nostre armi; fidiamo nella sua protezione e nel genio dell'augusto nostro Sovrano.

Le truppe del nostro esercito hanno incominciato jeri a passare l'Isonzo; oggi il movimento continua, e domani la maggior parte delle truppe sarà arrivata alla posizione di Adelsberg. La sera del 18. tutto era tranquillo a Lubiana; la guernigione di quel castello era stata rinforzata da tre battaglioni.

Riceviamo da Gorizia il seguente proclama che il Principe Vicerè in questa circostanza ha diretto alle truppe.

„ SOLDATI!

„ È dichiarata una nuova guerra, e l'armata d'Italia è chiamata a dividerne i pericoli e la gloria. La vostra disciplina e il vostro ardore sonomi mallevadori che voi sosterrete la matura riputazione dei corpi dei quali formate parte. Poichè a nulla valsero gli sforzi del nostro IMPERATORE, nè la pace ha potuto essere data alla Francia, contribuiamo a conquistarla, e proviamo ai nostri nemici tutto l'errore de' loro vaneggiamenti. Insensati! eglino avevano sognato di squarciare il grande Impero e davansi a credere che più non vi fossero soldati per difenderlo.

„ Soldati! pensiamo con sentimento di nobile orgoglio che il nostro Sovrano, la Patria nostra, le nostre Famiglie hanno gli occhi fissi sopra di noi, e ciascheduno di noi farà il proprio dovere.

„ Dal quartiere generale di Gorizia il 20 agosto 1813.

EUGENIO NAPOLEONE.

Altra dei 16

Sono qui giunti alcuni prigionieri austriaci, e ne aspettiamo domani un convoglio di oltre 150. Sono essi il frutto di alcuni fatti succeduti presso la linea di confine dove trovasi appostata tutta l'Armata.

GIURISPRUDENZA DI COMMERCIO.

Il noleggio di un bastimento in Ancona per andare a Venezia a levare al Vasto un carico di grano e condurlo a Corfù, comprende il duplice contratto di nolo del bastimento stesso da Ancona al Vasto vuoto, e pieno dal Vasto a Corfù, ed è dividuo non ostante che siasi per amendue li tragitti nella convenzione cumulata una sola mercede.

Qualora il noleggiato abbia eseguito il primo viaggio, e la esecuzione del secondo sia stata impedita per fatto e colpa del noleggiante, è questi tenuto al pagamento dell'intiera mercede del tragitto da Ancona al Vasto, e della metà di quella che gli sarebbe stata dovuta per l'ulteriore tragitto, dal Vasto a Corfù, qualora lo avesse eseguito, da liquidarsi si quella che questa a giudizio di Periti sulla base del convenuto nel contratto di noleggio, ed avuto riguardo alle circostanze ed alle pratiche marittime e commerciali delle respettive piazze. (*Corte d'appello di Ancona, decisione dei 26 marzo* 1812.

Non possono i tribunali di commercio, sopra istanza di un creditore, dichiarare il fallimento di un commerciante e fissarne l'epoca dell'apertura, se prima il supposto fallo non è citato. Codice di commercio art. 437 e segg. procedura civile 415. 417. (*Corte d'appello di Venezia, decisione dei 18 ottobre 1808*)

Il giudizio per l'esigenza di una cambiale avente i requisiti prescritti dall'art. 110. del codice di commercio è di competenza del tribunale di commercio. Essendo introdotto avanti un tribunale ordinario; deve questi rilevare da se la propria incompetenza e rimettere le parti al competente tribunale di commercio analogamente al disposto dall'art. 424 del codice di procedura civile. (*Corte di appello di Ancona, decisione dei 24. aprile 1812.*)

Quando l'atto, dal quale l'attore desume la sua azione, manchi dell'indicazione del luogo, dal quale fu tratto, sebbene nel resto suo porti i requisiti prescritti dall'art. 110. del Codice di commercio, non può essere qualificato come una lettera di cambio. Le controversie che su di quello insorgono, sono di competenza dei tribunali ordinarj. (*Corte sudd. decis. dei 21 marzo 1812*)

Articolo comunicato.

TEATRO.

L'Ajo nell'imbarazzo è comparso sulle Scene nella sera dei 21. corrente. Non parleremo del libretto: le licenze che vi sono sparse sono giustificate dal diritto nel quale, come abbiamo detto altra volta, sono gli autori di simili composizioni, di fare cioè quanto vogliono; soltanto sarebbe a desiderarsi che eglino ricordassero essere necessario ai nostri costumi, corrotti o corretti che siano, un linguaggio più raffinato.

Se l'intreccio della Griselda poteva annojare, ciò almeno procedeva da un eccesso di virtù, che per nostra sciagura non è frequente; ma quello dell'Ajo nell'imbarazzo annoja disgustando con propalazioni che dovrebbero sempre rimanere nascoste fra le mura dimestiche.

La Musica del Maestro Celli è stata lodata da molti, mentre alcuni hanno preteso che in altra stagione vi sarebbe pericolo d'infreddarsi ove si volessero salutare tutte le persone di conoscenza. Noi crediamo però che in ciò siavi tanto più errore quanto che nella distanza dei tempi, e di luoghi spesso si confondono le fisonomie simili, e si prendono per identiche. Il vantaggio e il diletto di questa Musica procede in gran parte dalla circostanza di avere potuto il Maestro applicare i suoi modi armonici al valore di ciascun cantante, e questo è certamente un merito che non gli può essere negato.

La Sig. Dardanelli è un'amabilissima Gilda dopo essere stata una modestissima Griselda; tanto questa Attrice sa applicare a ciascuna parte il valore del suo canto, e la intelligenza di un contegno sempre conveniente. Bonfichi può spiegare tutta la sua comica abilità, e Remorini la sua bella voce robusta; Corradi continua a dilettare con grazie e maniere. Una maggiore economia di mordenti e di volatine, diceva taluno, e Corradi piacerebbe di più. E' a desiderarsi che la Sig. Rossi senta il principio non essere la parte che dà lustro all'Attore, ma l'Attore alla parte. Nei balli si verifica il proverbio di male in peggio.

AGRICOLTURA.

Continuazione delle Massime Agrarie del Prof. Mazzucato.

VII.

Si dovrebbe proibire a qualunque possidente o colono di formare il letamajo vicino alle stalle.

Riflessioni.

Non v'ha cosa più micidiale alla salute degli animali e dei coloni che vi debbono vivere vicini, che quella di ammonticchiare il letame subito fuori della porta della stalla. Vinti questi dalla loro pigrizia, trascurano anche la salute, e piuttosto di fare a tal oggetto qualche passo di più, si contentano di respirare e giorno e notte un'aria fetente che apporta loro una serie di malori, dei quali poi non sanno scoprirne la causa. I loro animali vivendo in un'atmosfera viziata da putride esalazioni, vanno pure soggetti a molti mali, e spesso ne risulta che un'epidemia funesta priva l'inerte proprietario di questi oggetti preziosi dell'agricoltura. Egli è tempo di scuotere cotanta inerzia. Scavi il colono in distanza della stalla, a settentrione, una buca profonda circa mezzo braccio, lunga e larga quanto comporta il numero de'suoi animali. La ripari di alberi acciò il sole nella state non disecchi troppo il suo letame, e scavi attorno di essa un canaletto, che metta in una buca profonda, onde per quello scorra in questa tutta l'acqua delle pioggie che passa tra la massa del letame, colla quale possa innaffiarla opportunamente. Ho tutta la sicurezza che, operando con questo metodo, il possidente e il colono non avranno da lagnarsi, ma vedranno quanto siano necessarj tali avvertimenti, mentre la loro salute sarà più garantita, e i loro letami più riparati e di maggiore attività.

Proverbio Spagnuolo.

Gli Spagnuoli, assai inchinevoli a tutto ciò ch'è di pertinenza della religione, non mancano di dar indizio di quel che e'sono anche ne'loro proverbj. Ne sia prova il seguente coi paragoni che si fanno intorno agli effetti del bel sesso: „ la *donna* " dice questo proverbio „ „ *è il paradiso dell'occhio, l'inferno* „ *dell'anima, il purgatorio delle mem*„*bra, il limbo dei pensieri.* " Certo non si potevano collocare più divotamente le quattro regioni delle anime dei morti! (*Ann. di S. E. L.*)

VARIETA'

Maniera di sciogliere la Gomma elastica nell'Etere.

In una bottiglia capace di quattro libbre se ne versa una d'acido solforico, su cui poscia se ne versano due d'acqua pura: allora si chiude la bottiglia esattamente, si rovescia e si va agitando forte sino a che i liquori sieno ben mescolati. Appena cessata l'agitazione l'etere torna a galleggiare sull'acqua: si rovescia allora nuovamente la bottiglia e le si toglie delicatamente il turracciolo introducendo subito il pollice nel collo. Così si ottiene di versar facilmente la sola acqua in un vaso che si terrà appositamente sotto la bottiglia. La stessa operazione si ripete, 2, o 3 volte rinnovando l'acqua sino a che le sedeci oncie di etere sieno ridotte a 5. L'etere residuo purificato mediante questo processo è quello da adoperarsi pel migliore solvente della gomma elastica. A questo effetto la gomma elastica vi si metterà dentro in piccoli pezzetti, che poco staranno a gonfiarsi; così l'etere che penetra la Gomma sembra dapprima non agirvi sopra, che lentamente; ma in capo a 5. o 6 ore il liquore ne rimane saturato e trasparente. Questa è la maniera di sciogliere.

Maniera di porre in opera la Gomma sciolta perfettamente.

Un tubo per modo d'esemplo potrà farsi nel modo seguente: Si prepari in un cilindretto di terra di pippa della lunghezza e della grossezza del tubo che si vuole ottenere. E' inutile cuocerlo, basta farlo seccare. L'etere saturato di gomma elastica dovrà essere versato in altro tubo o di vetro o di stagno alquanto più grande del cilindretto di terra e si riempirà sino all'orlo. S'immerge allora il cilindro di terra nell'etere e si estrae tostamente lasciandolo alcuni istanti esposto all'aria; e così si vanno ripetendo queste immersioni e queste estrazioni secondo la densità che si vuol dare alle parti del tubo, notando che ad ogni immersione rimane uno strato di gomma sul cilindro. Formato così il tubo di gomma elastica s'immerga dentro l'acqua onde fare sciogliere la terra da pippa; per tal modo la gomma elastica costituisce un tubo perfetto. Alla foggia stessa si potranno fare gli altri istromenti di tal sorta.

(*G. di S. e L.*)

ANNUNZI TIPOGRAFICI.

Padova Tipografia Bettoni 1813.
Quaderno terzo.

VITA, E RITRATTO DI GIO: BATTISTA DELLA PORTA

Il Ritratto è lavoro dell'abile Incisore Sign. Becceni Bresciano, e in questo sonosi aggiunte le cure del celebre Cavaliere Longhi. La vita è dettata con dignità di stile, e con purità di lingua dall'Udinese Signor Francesco Deciani, bennato giovine che per candidi costumi, per doti d'ingegno, e per amore alle nobili discipline è uno dei principali ornamenti della patria sua. Nè si è limitato egli a leggere, e ad esporre ciò che altri Autori hanno scritto del Porta, ma si vede che ha voluto studiare eziandio tutte le sue opere.

Considerazioni mediche sull' *angina pectoris* di Heberden sulle analoghe forme anginose, e con quest'occasione sopra alcune morbosità dell'aorta.

Padova dalla Stamperia del Seminario.

Dappoichè l'Inglese Dott. Heberden s'avvisò nel 1768. di raccorre sotto un sol punto di vista alcuni gravi sintomi morbosi appartenenti alla cavità del petto, e di comporne una particolar malattia, ch'egli appellò *angina pectoris*, nacquero tra i medici d'ogni nazione molte discordanze sulla origin vera di questo male. Nè mancò per avventura chi amasse di tagliare il nodo Gordiano negando l'esistenza all' angina del petto, e attribuendone gli effetti ad un guastamento qualunque negli organi centrali della circolazione.

Parve tuttavolta al signor Gio: Maria Zecchinelli di Padova che avanti di ridursi all'estremo partito fosse più dicevol cosa il rinovellare le osservazioni, e sottoporre a più diligente disamina le cagioni e le conseguenze della malattia. Quindi egli colse l'occasione per illustrare una parte sì importante e non molto per avventura conosciuta, e ne disegnò un'opera divisa in cinque parti, della quale sarà scopo il determinare i veri sintomi dell'angina del petto, di spiegare la genesi della malattia, d'indagarne le rimote e le prossime cagioni, e di assegnarne in fine il metodo curativo meno incerto.

La parte prima uscirà al principio del prossimo settembre, e così di poi una per ciascun mese di circa fogli 13 in ottavo grande. Gli associati, che daranno il loro ricapito in Padova, pagheranno cent. 16 al foglio: quelli del Regno e gli stranieri cent. 21.

L'opera si spedirà franca in tutti i paesi del Regno, e fino alle frontiere pe'forestieri. Al ricevimento della prima parte si pagherà il doppio suo prezzo, che sarà compensato nell'ultima. — L'associazione si riceverà in Padova dal sig. Direttore della Stamperia del Seminario, dal sig. Antonio Tisato distributore del Giornale di Medicina pratica del sig. Dott. Brera, e dall'Autore, a'quali saranno spedite franche le lettere d'avviso e il denaro, unitamente al nome, cognome, dipartimento, distretto, cantone e comune dell'associato.

REGNO D'ITALIA.

Dipartimento di Passariano
Corte di Giustizia Civile, e Criminale Sedente in Udine

AVVISO

Beni da vendersi al Pubblico Incanto.

Pezzo di Terra A. N. detto Braida della Riva situato nelle pertinenze di Blessano lavorato da Amadio Zinutto della quantità di Campi — q. 3. t. 44. c.

Pezzo di Terra A. N. detto Ronchi situato nelle dette pertinenze lavorato da detto Zinutto della quantità di Campi 2. q. — t. 23. c.

Pezzo di Terra A. N. detto Campati, o Braida Pustotta situato nelle pertinenze di Carpenetto, lavorato da Gio. Battista Saccoman della quantità di Campi 9. q. 3. t. 52. c.

Casa situata nella Comune di Mortesins coscritta col N. 4. composta di tre Stanze a pian terreno, di Stanza grande ad uso di Area, e di una Stalla contigua con Fenile sopra, con Locale coperto di Coppi appoggiato a quattro Colonne di Motoni, ed il primo piano è composto di tre Stanze, una delle quali sopra la detta Area, con un Granaretto in secondo piano per quanto si estende il fondo della Cucina, il tutto coperto di Coppi, ed è abitata dal Colono Pietro Taddio.

Cortivo annesso alla Casa stessa della quantità di Campi - q. 1. c.

Pezzo di Terra A. P. V. annesso alla detta Casa, e Corticella detto Brollo, Braida di Casa, o Braidetta in dette pertinenze tenuta ad affitto dal detto Taddio della quantità compreso l'Orto di Campi 9. q. 1. c.

Pezzo di Terra A. P. V. situato in dette pertinenze detto Braida di Scorpio lavorato dal predetto Taddio di Campi 4. c.

Pezzo di Terra A. P. V. detto la Guardignana di sopra situato nelle pertinenze di Villa Visentina, lavorata dal predetto Taddio della quantità di Campi 5. c.

Pezzo di Terra A. P. V. detto Guardignana di sotto situato in dette pertinenze, lavorato dal precitato Taddio della quantità di Campi 4. c.

Pezzo di Terra A. P. V. detto Braida del Toppo situato in dette pertinenze, dal Taddio stesso lavorato della quantità di Campi 5. c.

Due Casette situate nella Comune di Villa Visentina coscritte col N. 28. consiste la prima in una Stanza a pian terreno, con altra Stanza sopra coperta di Coppi abitata dall' Affittuale Osvaldo de Corti, l'altra è composta di una Stanza a pian terreno, e di due Camerini laterali al Focolare condotta in Affitto da Antonio Gras, il primo piano consiste in altra Stanza, con Pergolo proporzionato al fondo, a Scala al di fuori, che conduce nel medesimo coperta di Coppi, condotta in affitto da Bortolomio Listuz.

Le dette Case, e Terre sono state oppignorate a pregiudizio del Sig. Giovanni Gorgo possidente, domiciliato in Padova nella Contrada del Prato della Valle, con Atto del Sig. Francesco Roldo Usciere delle Udienze della Corte di Giustizia del Passariano suddetto sulle instanze del Sig. Francesco quond. Ulderico di Prampero possidente domiciliato in questa Comune di Udine.

Una Copia di detto Atto è stata rimessa al Sig. Gio. Maria Miani Delegato, e F. F. di Sindaco della Comune di Mortisins, ed altra simile al Sig. Alvise Corner Cancelliere della Giudicatura di Pace del Cantone di Gradisca.

Il detto oppignoramento è stato trascritto all' Ufficio del Conservator delle Ipoteche di questo Dipartimento il giorno 27. Luglio p. p. 1813. al N. 2500. Vol. 12. pag. 70., ed altra simile trascrizione è stata fatta nella Cancellaria Civile della Corte suddetta di Giustizia il giorno 4. Agosto corrente.

La prima pubblicazione avrà luogo all' Udienza, che la sullodata Corte terrà il giorno primo Ottobre venturo 1813.

Il Sig. Giuseppe de Nardo Patrocinatore presso la sullodata Corte domiciliato in questo Comune, munito di patente di questo Municipio del giorno 30. Giugno 1813. N. 56. è incaricato di procedere per l' Istante.

Udine li 5. Agosto 1813 N. 169.

Registrato nel Protocollo dei diritti fissi uff. Giud. al fog. 13. e pagò L. 1. lire una

Jacotti Aggiunto.

REGNO D' ITALIA

Vendita Giudiziale.

Il giorno 29. del presente Mese di Agosto nella Piazza del Mercato Vecchio di questa Comune di Udine la mattina alle ore dieci circa si procederà alla vendita al maggior offerente, ed ultimo oblatore degli effetti mobili consistenti in

Due Soffà con suoi Cussini uno di Grena, e l'altro di Lana, Carreghini, Cumò, Tendi ne ed altri oggetti.

Il tutto dovrà pagarsi a danaro contante.

Udine li 26. Agosto 1813.

Tommaso Taschiutti Usciere.

REGNO DI ITALIA

I Creditori del Sig. Gio. Battista Bertoli Negoziante fallito domiciliato nella Comune di Udine sono invitati a convocarsi nel giorno 2. del prossimo venturo mese di Settembre alle ore 9. di mattina nella Cancelleria della Corte di Giustizia del Passariano per le providenze contemplate dalla Sentenza 9. corrente della Camera Civile della Corte di Giustizia del Passariano faciente funzioni di Tribunal di Commercio.

Corso dei Cambi e Monete, Borsa di Venezia 20. Agosto 1813.

Parigi in Fr. C.	100	Sovrane - -	35 30
Milano - - - -	100	Napol. d'oro	20 20
Roma - - - -	526	Dop. di Gen.	80 10
Ancona - - - -	526	Det. di Par.	21 74
Napoli - - - -	441	Det. di Savoja	28 58
Livorno - - - -	507	Det. di Bol.	17 30
Genova - - - -	83	Det. Roma -	17 25
Augusta - - - -	258 1/4	Crociati - -	5 72
Amburgo - - -	186	Sc. di Fr. a m.	5 85
Amsterdam . .	213 1/2	Pez. da 5. Fr.	5 3
Vienna - - - -	29	Spezzati - - -	5 2
Costantinopoli	94	Pezze di Sp.	5 36
Zec. Ven. Pad.	12 37	Francesconi -	5 52
Ongari - - - -	12	Tal. Bavari .	5 12 1/2
Gigliati, e Rom.	11	Cons. al 5 per 100	49
Luigi - - - - -	23 85	Rescrizioni -	9 1/4 0/0

Prezzi Mercuriali di Udine della Settimana dai 16 ai 22 Agosto 1813. de' seguenti Generi.

Formento vecchio -	L. 11.93.2	Per ogni Stajo a misura locale
Detto nuovo - - -	L. 9.34.8	
Riso. - - - - - - -	L. 30.61.6	
Granturco - - - -	L. 9.14.3	
Segale. - - - - - -	L. 8.71.7	
Avena - - - - - -	L. 7.18.5	
Spelta - - - - - -	L. —.—.—	
Orzo - - - - - - -	L. 16.81.2	
Miglio - - - - - -	L. 11.—.—	
Vino - - - - - - -	L. 23.12.8	per ogni Conzo mis. d'Udine

UDINE. Dalla Stamperia di Liberale Vendrame.